

Rinnovo del contratto scontro tra Fnsi e Fieg

L'accusa dei giornalisti: «Fermo al 2016»

Roma «Negli ultimi 9 anni gli stipendi sono stati erosi dal 19,3% di inflazione. In questi anni diversi contratti di lavoro nazionali sono stati rinnovati: non quello dei giornalisti, fermo al 2016. Gli editori, però, nel frattempo hanno incassato almeno 240 milioni in aiuti dallo Stato e hanno alleggerito le redazioni (meno 15% di giornalisti assunti), aumentando il lavoro precario e sottopagato: un articolo viene retribuito in media 10 euro lordi. Un meccanismo che ha garantito utili alla stragrande maggioranza degli editori». Così la **Federazione** nazionale della **Stampa** italiana (Fnsi) risponde agli editori (**Fieg**) affermando di volere «un contratto moderno, che si occupi del futuro e che rafforzi le tutele del salario e dei diritti dei giornalisti». «Da 15 mesi la Fnsi sta confrontando con la **Fieg**, chiedendo aumenti dignitosi per il recupero del potere d'acquisto, investimenti sui giovani, linee guida per governare la trasformazione digitale, a partire dall'intelligenza artificiale, idee e progetti per modernizzare l'editoria, per alzare la qualità del giornalismo e contrastare la disinformazione e le fake news – prosegue Fnsi –. Ma anche quando si è provato a trattare un accordo ponte solo per il rinnovo economico, lo schema si è ripetuto. Il recupero dell'inflazione è la linea di demarcazione di tutto il mondo del lavoro del nostro paese. L'offerta della **Fieg**, invece, è

di gran lunga inferiore rispetto ai rinnovi contrattuali degli altri lavoratori del nostro paese i cui redditi reali sotto l'impulso delle organizzazioni sindacali si sono rafforzati. Non solo: mentre molte aziende destrutturano il contratto di lavoro, gli editori al tavolo hanno chiesto per i nuovi assunti un nuovo salario d'ingresso al ribasso. Un ulteriore sconto sulle assunzioni obbligatorie per legge in seguito a pre pensionamenti che per gli editori, dal 2022, sono completamente gratuiti: richiesta respinta. Come giornalisti continueremo a informare i cittadini con coscienza e impegno ma siamo pronti a mobilitarci per difendere i nostri diritti».

«Abbiamo più volte proposto al sindacato di affrontare la rivisitazione complessiva del contratto che prevedesse, tra l'altro, un protocollo specifico per favorire le assunzioni dei giovani, così come già sperimentato nei contratti dei poligrafici e dei dirigenti – risponde la **Fieg** – ma abbiamo registrato l'indisponibilità a un rinnovamento da parte del sindacato che si limita ad un accordo per il recupero dell'inflazione, senza poter incidere sulla modifica di istituti vetusti e ormai insostenibili che hanno tutelato il potere di acquisto dei giornalisti e le aziende, nonostante il dimezzamento dei ricavi, hanno confermato la disponibilità ad un riconoscimento economico superiore a quello del 2014».